
ARCHIVIO il Tirreno dal 1997

Tranquilli, è giusto che il prezzo resti alto

il Tirreno — 11 novembre 2009 pagina 03 sezione: TOSCANA

«E' NORMALE che una riduzione del consumo, peraltro modesta, non provochi una diminuzione delle bollette». Enrico Conti, ricercatore dell'Irpet (Istituto di programmazione economica) ed esperto del sistema dell'acqua potabile, sdrammatizza gli effetti dell'isoricavo. «Portare l'acqua in tutte le case - spiega Conti - comporta dei costi fissi di gestione elevatissimi e sostanzialmente indipendenti dalla quantità di acqua consumata. Gran parte dei costi vanno nella manutenzione della rete, nel personale, mentre l'incidenza della materia prima è praticamente nulla. Al massimo, si può risparmiare un po' di energia elettrica e quindi una lieve diminuzione del consumo di acqua potabile è più che compensata dall'elevata mole di investimenti». In Toscana ci sono le bollette più alte d'Italia, soprattutto per un motivo. Spiega Conti: «La nostra regione è partita prima delle altre e ha sviluppato un livello di investimenti più elevato che nel resto d'Italia. E poi è molto migliorata la qualità dell'acqua che adesso si può bere senza problemi». Occorrono però altre risorse per assicurare una manutenzione accettabile della rete degli acquedotti: «Ad oggi - conclude Conti - l'unico piano bancabile è quello presentato da Acque spa, mentre Publiacqua riesce a investire soltanto ricorrendo al cash flow». (c.b.)